



MASTER CAR

# Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Jelsi. La storia del luogo affonda le sue radici nel lontanissimo 1102 Accatastamento del Convento Conferito l'incarico

L'amministrazione comunale di Jelsi provvede all'accatastamento del Convento Santa Maria delle Grazie. Conferito ancora un incarico ad un professionista di un comune limitrofo, dopo quello di Riccia: per l'esattezza al geometra Nicola Vecchiullo del vicino paese Gildone, per un importo previsto per le competenze tecniche pari a 3mila e 900

euro. La storia della Chiesa e del Convento di S. Maria delle Grazie affonda le sue radici, probabilmente già nell'anno 1102. Si ritiene che a quel tempo fosse legata al nome di S. Sofia, poiché essa con tale nome è riportata in un documento. Inizialmente sussisteva la sola chiesa, infatti in una bolla del 19 Dicembre 1525

l'arcivescovo di Benevento Alessandro Farnese, diventato poi Papa Paolo III, investiva della carica di responsabile arciprete Camillo Pinabello. La linea stilistica del portale e il fatto che dopo tale Anno il feudo di Jelsi passò nelle mani di Pavesio dei Carafa, il cui stemma spicca al centro dell'architrave fanno risalire la sua costruzione a qualche seco-

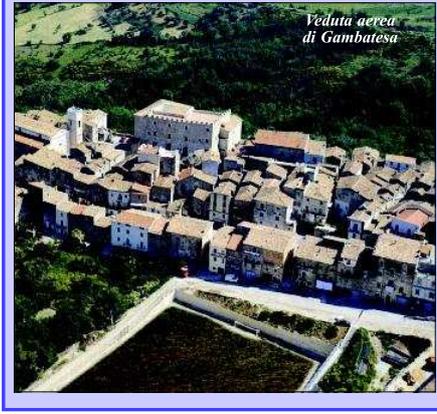
lo prima. Mentre la costruzione del Convento è di data posteriore, della comparsa dei Frati si fa riferimento solo nel 1642 quando con l'apporto: Tabulario Hanaclerio, gli inventari di Orsini e gli Stati di Anime ci parlano del convento e dei suoi FF.MM. di S.Francesco, i quali elemosinavano per vivere, mentre tutte le rendite non disprezzabili dei



Il convento di Jelsi  
popoli venivano concesse a graditi prelati. A causa dei terremoti la chiesa e il convento furono danneggiati e l'Orsini con una disposizione del 1713 incaricò il guardiano P.Leonardo da Gildone di provvedere ai restauri.

## Gambatesa. Disagi alla viabilità Contrada Macchie sommersa dalla pioggia. "La situazione dura da 6 anni"

Tornano i disagi in contrada Macchie, nell'agro di Gambatesa. La pioggia dei giorni scorsi ha portato un accentuarsi dello smottamento, già in atto. E' stata invasa completamente la carreggiata della strada comunale "Macchie" rendendola impercorribile per qualsiasi mezzo o autoveicolo. A comunicarlo alla struttura regionale il consigliere regionale del Pd, Michele Petrarola, che ha anche sottolineato che si tratta di un movimento franoso attivo da circa 6 anni in C.da Macchia della Terra nel Comune di Gambatesa, su cui ci sono stati già diversi sopralluoghi delle strutture tecniche regionali e della Protezione Civile. L'interruzione della strada "Macchie" penalizza diversi proprietari di fondi agricoli a confine tra i comuni di Gambatesa, Macchia Valfortore e Pietracatella e preclude l'accesso alla propria abitazione per una famiglia rimasta bloccata. E' opportuno intervenire per contenere il movimento franoso e in tal modo ripristinare anche una viabilità d'emergenza oltre a prevenire danni all'acquedotto locale interessato dallo smottamento dei terreni.



Veduta aerea di Gambatesa

## S. ELIA A PIANISI Fiocco azzurro E' arrivato Mattia!

Il primo marzo è nato Mattia Talò. Alla neo mamma e al neo papà, Francesca e Nico, i più sinceri auguri dal Terz'Ordine francescano. Auguri anche ai nonni Anna e Lilly, con la raccomandazione di diventare bravi baby sitter. Si associa anche la redazione de "Quotidiano del Molise"

## La Pro loco ha organizzato la manifestazione carsulesca Carnevalon pcchè si mort Riscoperti riti e tradizioni nel Fortore, come a Jelsi ed a Tufara

*Carnevalon pcchè si mort, a 'nzalat a tivv ndal'ort a saucice a tivv appis, Carnevalon pcchè si mbis?*

**CARNEVALE CON LA PRO-LOCO**  
Sab 04 a Pianisi - sabato 5 marzo 2011

**PROGRAMMA DELL'EVENTO**

- ore 18,00 ritrovo dei partecipanti in Piazza Municipio
- ore 18,30 processo e condanna di Carnevalon
- ore 19,00 sfilata per le vie del paese allietata dal gruppo delle maionute di Gambatesa
- ore 20,30 arrivo del corteo presso il centro Madre Teresa ed incendio di Carnevalon
- ore 21,00 serata danzante, penne all'arrabbiata, frittelle, chiacchiere, un bicchiere di vino

**TUTTI INVITATI A PARTECIPARE**

LA PRO LOCO DANISIENSI RINGRAZIA ANTICIPATAMENTE QUANTI PARTECIPERANNO IN TUTTI GLI EVENTI E QUANTI HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE.

I riti di Carnevale costituiscono l'occasione nella quale le pulsioni ancestrali più profonde della civiltà agropastorale del Molise emergono in tutta la loro spettacolarità. Non c'è comunità nella quale non si rinnovino le tradizioni che mutano da paese a paese, mantenendo però alcuni substrati comuni quali il legame con i riti della fertilità, l'avvio del nuovo ciclo stagionale agricolo, il risveglio della natura, la cacciata del vecchio, il rapporto con il bosco, la transumanza, l'innesto della

Jelsi, si inserisce bene la tradizionale figura di Carnevalon di Sant'Elia a Pianisi, accompagnata da un'antica parodia, che forse, oggi i più piccoli neanche conoscono: *Carnevalon pcchè si mort, a 'nzalat a tivv ndal'ort; u prosutt u tivv appis', Carnevalon pcchè si mbis? a 'nzalat a tivv ndal'ort, Carnevalon pcchè si mort?* A riproporre la consuetudine locale la Pro loco planisina che sabato 5 marzo ha organizzato il corteo che sfilerà per le strade del paese, celebran-

do la morte di questo "celebre" personaggio e la nascita del nuovo. Al centro della rappresentazione il fantoccio di paglia e stracci che alla fine finisce sul rogo. Il corteo è composto da maschere di ogni genere; parenti ed amici vestiti di nero, in segno di lutto, che seguono la bara di Carnevalon, piangono e urlano per il dispiacere; anche improbabili e blasfemi preti e frati, che impartiscono benedizioni, pronti a celebrare le esequie dell'uomo vecchio. A dare una nota di colore le svariate maschere dei bambini, che nei giorni che precedono il Carnevale, quasi per annunciare l'evento, hanno bussato alle porte dei santeliani, canticchiando la strofetta: *'mbicc e non m n 'mbicc damm nù poc di saucice e s n m n v dà*

*t c' pozzà mbriaciadà!!!* E come è tradizione Carnevale muore sempre a pancia piena. Tra lazzi e danze, la rappresentazione si conclude con il funerale di Carnevalon, che brucerà davanti a tanti spettatori. Un'usanza antica dove è possibile leggere l'affondare delle radici del Carnevale nei riti della fertilità e nei cicli agricoli, collegati all'arrivo della primavera, ma anche la memoria ancestrale delle feste annuncianti l'anno nuovo nel mondo indigeno, romano ed altomedievale. Muore il vecchio ed il nuovo è già pronto a rinascere nella ciclicità dell'offerta propiziatoria e, nell'avanzare della notte, accompagnato dai festeggiamenti prima dell'arrivo del mercoledì delle ceneri. La Pro Loco Planisina invita tutti a partecipare.

## Il comune aderisce al progetto Unicef a sostegno dell'infanzia

CAMPODIPIETRA. Importanti e validi segnali di solidarietà verso i bambini sfortunati che vivono in altre parti del mondo. Condiviso ed accolto positivamente dall'amministrazione comunale di Campodipietra il progetto dell'Unicef per sostenere l'infanzia più bisognosa nel mondo. Vi hanno poi aderito i genitori dei bambini nati nel 2010. Sabato 5 marzo alle ore 18 presso il Centro Sociale, in piazza San Martino Vescovo, alla presenza del presidente del Comitato Regionale dell'Unicef, Antonella Iammarino, del presidente del Comitato Provinciale dell'Unicef, Fiorella Pizzanelli, e dell'assessore regionale alle Politiche Sociali, Angela Fusco Perrella, i bambini nati nel 2010 riceveranno la "bambola di pezza più famosa" del mondo, la "pigotta". La pigotta, donata al nuovo nato dai genitori e dall'amministrazione comunale, aiuterà a crescere sano un bambino in un'altra parte del mondo grazie alla somministrazione di un ciclo completo di vaccinazioni contro le sei malattie killer dell'infanzia: morbillo, tetano, poliomielite, pertosse, difterite e tubercolosi. Un simpatico gesto di benvenuto ad un nuovo cittadino di Campodipietra e allo stesso tempo un importante e concreto atto di solidarietà nei confronti di bambini più bisognosi.

**PROGRAMMA DELL'EVENTO**

- ore 18,00 ritrovo dei partecipanti in Piazza Municipio
- ore 18,30 processo e condanna di Carnevalon
- ore 19,00 sfilata per le vie del paese allietata dal gruppo delle maionute di Gambatesa
- ore 20,30 arrivo del corteo presso il centro Madre Teresa ed incendio di Carnevalon
- ore 21,00 serata danzante, penne all'arrabbiata, frittelle, chiacchiere, un bicchiere di vino e....karaoke con il grande PIERO